

Il futuro della plastica è il riciclo

La versatilità che rende plastica e polimeri adatti a sostituire i metalli, a essere riciclati e riusati, a diminuire l'impatto ambientale, ha reso un materiale inizialmente sottovalutato uno strumento capace di grandi innovazioni. L'analisi di Alberto De Vincenzi

Emanuela Caruso

Solo fino a pochi anni fa, la plastica era considerata un materiale scomodo a causa della sua non biodegradabilità e del suo riciclo estremamente costoso. Sommando, infatti, i costi di raccolta e trasporto di questa materia leggera e voluminosa, si delinearono cifre altissime, che portavano gli stessi addetti ai lavori a sconsigliare l'utilizzo di prodotti con imballaggi in plastica. In poco tempo, però, si è assistito a un ribaltone di giudizio e la plastica ha iniziato ad essere considerata il materiale del futuro. Il merito dell'inversione di marcia è da attribuire alla sua capacità di fungere

da combustibile alternativo nelle centrali termoelettriche, ma soprattutto di poter essere riutilizzata per la creazione di altri prodotti dopo opportune rilavorazioni. E l'ultima tendenza registrata nel settore non riporta solo un incremento del riciclo della plastica nelle apposite discariche, ma anche un aumento delle aziende che riciclano internamente tale materiale, per poi riusarlo. Tra queste troviamo la società veronese Altex s.r.l., produttrice di tecnopolimeri e compound. «L'impiego di materiali plastici riciclati, uniti a componenti di fibre vegetali non vergini, rappresenta la grande innovazione del nostro settore – spiega Alberto De Vincenzi, Titolare dell'impresa –. Ecco perché Altex propone anche una serie di materiali industriali ricavati da macinati e scarti derivati dalle lavorazioni, mirando così al risparmio energetico e a un minor impatto ambientale».

Altex produce e commercializza tecnopolimeri e compound: che cosa sono?

«I tecnopolimeri sono materie plastiche con caratteristiche fisiche e meccaniche relativamente simili a quelle dei metalli, tanto che in alcuni casi li possono addirittura sostituire. I compound sono invece formati da una combinazione fisica eterogenea di vari materiali e sono adatti alla realizzazione di prodotti tecnici. Entrambi molto versatili, sono entrati ormai nell'uso quotidiano di ogni persona, anche se spesso si ignora il loro nome specifico. Li utilizzano le industrie nel settore automobilistico, elettrodo-

Alberto De Vincenzi, titolare di Altex con sede a San Pietro in Cariano (VR). Nella pagina a fianco, pioggia di tecnopolimeri e panoramica del magazzino
www.altextecnopolimeri.it



mestico, elettrico ed elettronico, meccanico, medicale, edile, dello sport e dei giocattoli».

Come si evolve l'iter produttivo di un tecnopolimero studiato ad hoc su richiesta del cliente?

«Il primo step prevede l'incontro con il reparto tecnico del committente, in modo da analizzare aspetti tecnici, colore, estetica, costo e tempi di attuazione. In seguito, tutte le informazioni così raccolte vengono elaborate dal nostro reparto Ricerca e Sviluppo, dove i tecnici di laboratorio formulano una proposta da sottoporre al cliente. Segue la campionatura del materiale e lo stampaggio del prototipo. Infine, se il risultato soddisfa le richieste dell'utente, si passa alla produzione della fornitura».

Quali sono le principali risorse di cui un'azienda come Altex deve disporre per offrire al mercato prodotti di qualità e commercialmente competitivi?

«Essenziale è la conoscenza tecnica delle basi polimeriche, degli additivi e dei coloranti, indispensabile per una corretta scelta dei materiali. Importante è anche la ricerca di una materia prima con il miglior rapporto qualità-prezzo, che Altex porta avanti a livello mondiale. Disponiamo poi di un laboratorio qualità che ef-

“I tecnopolimeri e i compound macinati e riutilizzati, ovvero riciclati, creano prodotti industriali dalle grandi potenzialità”



fettua ogni giorno rigorosi controlli e test sui materiali prodotti, così da mantenere uno standard qualitativo ottimale. E senza dubbio riveste un ruolo fondamentale un'efficiente e rapida assistenza post-vendita».

Che cosa è possibile prevedere e auspicare per il futuro del settore della plastica?

«In futuro, continueranno ad acquisire sempre più importanza l'attenzione per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, portando quindi all'aumento della scelta di materiali riciclabili e all'ideazione di tecnologie più efficaci in termini di impiego delle risorse energetiche. Dato che i polimeri sono in grado di soddisfare questi bisogni nel migliore dei modi, grazie all'integrazione delle proprietà meccaniche, fisiche, termiche ed elettriche che li contraddistinguono, il loro sviluppo crescerà ancora. A nostro parere la plastica è l'unico materiale capace di offrire soluzioni ecocompatibili ottimali».

